



Dalla Segreteria Nazionale

RICORSO VICE SOVRINTENDENTI

La decisione del TAR Lazio

in merito alla richiesta di sospensiva

Il SIAP, il Sindacato della base, il Sindacato dei poliziotti, con coraggio e con tenacia, navigando contro di tutto e tutti, è stato l'unico Sindacato che ha perorato la causa dei colleghi idonei non vincitori al concorso per Vice Sovrintendenti.

Il giorno 9.07.2010 il Tar Lazio Roma si è pronunciato sulla richiesta di sospensiva non accogliendola, ma solo per difetto del **"grave, attuale e irreparabile pregiudizio"**.

Più precisamente ha ritenuto che tale pregiudizio non sussiste **"in considerazione del fatto che, in caso di esito favorevole del ricorso, l'Amministrazione dovrà procedere alla integrale ricostruzione di carriera dei ricorrenti con conseguente ammissione ai successivi corsi di formazione professionale"**.

Attenzione, il Tar non afferma in modo esplicito, e, comunque, ben avrebbe potuto farlo, che non sussiste il diritto vantato dai ricorrenti, per cui il diritto resta salvo e impregiudicato; **il Tar sostiene che la questione deve essere trattata nel merito per andare a sentenza e in caso di esito favorevole del ricorso, l'Amministrazione dovrà procedere all'integrale ricostruzione di carriera dei ricorrenti con conseguente ammissione ai successivi corsi di formazione professionale.**

Cari colleghi questo il risultato della battaglia e del lavoro del SIAP che per tutti questi mesi è stato bistrattato, attaccato, screditato e infangato da alcuni esponenti di altre organizzazioni sindacali anche sul piano personale.

È molto facile rimanere su di un piedistallo a giudicare e cercare di screditare il lavoro degli altri, che, con impegno e massima trasparenza credono e portando avanti con grossi sacrifici, sempre e comunque la tutela dei diritti e delle attese dei propri iscritti.

D'altronde chi non ha mai fatto il poliziotto e non ha mai lavorato per strada, o peggio come in alcuni casi non ha mai lavorato, non può comprendere i rischi e le frustrazioni del nostro lavoro, considerato che, tali personaggi si muovono nell'ombra proiettata nel fango e macchinano vilmente alle spalle di chi si espone per gli altri facendo il proprio dovere o Il Sindacato com'è giusto che sia.

Ciò posto, la nostra battaglia continua e corre l'obbligo da parte di tutti noi di rendere comunque merito al nostro Avvocato Anna Gigante che non ha lasciato nulla al caso, sostenendo la difesa delle nostre ragioni con grande determinazione, si resta in fiduciosa attesa della decisione che il Giudice del merito vorrà adottare.

Roma, 10 luglio 2010